

Il tempo

FULVIO ROMANO

TEMPORALI
MA CONTINUA
A FARE CALDO

Puntuale all'appuntamento con aprile («D'avrì, o viv o mort 'l côcò a deuv venì») il cuculo fa già risuonare il suo richiamo su colline e campagne. Campi ed orti aspettano, quindi, soltanto la pioggia per confermare la tradizione di una stagione primaverile che, tuttavia, assomiglia sempre più ad un'estate anticipata. La sequenza delle temperature delle ultime due settimane è impressionante: per 11 notti è stato battuto in molte aree del Nord-Ovest il record delle minime. E grazie a massime da primato, questo aprile rivaleggia - nella statistica - con le medie da pieno giugno fatte registrare nel '49 e '43.

Se fino a poche ore fa sembrava che una perturbazione, prevista dopo il 25 aprile, potesse ristabilire un po' di equilibrio, anche questa speranza sembra andare delusa. L'anticiclone subtropicale che ci ha regalato un anticipo d'estate resisterà in gran parte all'offensiva perturbata, almeno fino ai primi di maggio. Continueranno i calori, anche se attenuati, seguiti - il pomeriggio - da annuvolamenti diffusi, piovoschi e temporali locali, specie su prealpi e pianure vicine. Le piogge temporalesche più intense saranno tra martedì e mercoledì sul Piemonte sud occidentale, mentre le temperature più elevate dureranno sino a domani.

PIEMONTE. CAMPAGNA 2007 CON QUALCHE POLEMICA

Bombardate le zanzare

Partita la lotta con elicotteri e sementi, due i fronti: terra e cielo

FRANCA NEBBIA
CASALE

Zanzare attaccate da terra e dal cielo. E' partita la campagna di lotta 2007, affidata all'Ipla: da venerdì viene condotta su due fronti. Da un lato tramite i trattamenti a base di Bacillus Thuringiensis irrorato con elicotteri sulle risaie, dall'altra con i semi pretrattati con Difluobenzuron, un larvicida, approvato dal Ministero e fornito gratuitamente dalla Regione, che sono gli stessi risicoltori a dover piantare nella risaia.

Già trattati con elicotteri 3500 ettari nel Casalese, 700 nel Vercellese, 12 nel Novarese e 10 nel Biellese, trattamenti che proseguiranno nei prossimi novanta giorni, interessando risaie individuate dai tecnici in seguito ai monitoraggi. Dall'altro lato agiscono i risicoltori. Così si alternano aree dove viene seminato riso pretrattato ad altre irrorate dal cielo, tecnica che sindaci e comuni si augurano dia risultati più concreti che nel passato.

E' proprio questa la novità della campagna, l'intervento dei risicoltori che, tradotto in numeri, ha registrato finora un'adesione abbastanza consistente, soprattutto nel Vercellese, la zona più «risicola» della Regione: un centinaio di aziende che coprono una superficie di 8 mila ettari di risaie. Nello stesso modo vengono trattati 2500 etta-



Irrorazioni
Nei primi due giorni di lotta sono stati irrorati con il Bacillus Thuringiensis

ri nel Casalese. Rappresentano circa 1/3 delle aziende, ma altre potrebbero dare la loro adesione.

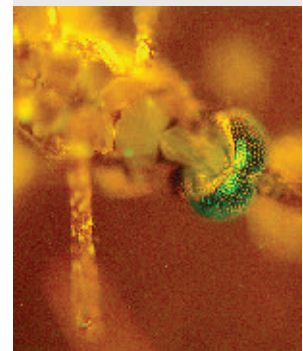
«Un risultato - dice l'assessore regionale all'Agricoltura, Mino Taricco, molto incoraggiante per cui vanno ringraziati, ma deve essere anche uno stimolo a collaborare per mettere a punto altre misure d'intervento che, sperimentate quest'anno, dovranno essere valutate nel medio periodo». L'Ipla, che coordina il lavoro per conto della Regione che ha stanziato 7 milioni di euro, dovrà quindi continuare a cercare altre adesioni, per recuperare quella fiducia che molti hanno perso: in Val Cerrina alcuni comuni minacciano di

Numeri
3500 ettari nel Casalese
700 nel Vercellese
12 nel Novarese
e 10 nel Biellese

defilarsi se non ci saranno risultati concreti. Critiche vengono espresse dal comitato Libellula: «Già è stato comunicato che se i Comuni non contribuiranno con finanziamenti propri, l'anno prossimo i trattamenti verranno spostati altrove. Fanno male i sindaci a tirarsene fuori, ma questo significherebbe creare buchi nelle zone trattate con la conseguenza di voli di zanzare che vanificherebbero il lavoro svolto anche nelle aree trattate». Il comitato sta dunque attendendo qualche risultato, altrimenti passerà a vie di fatto più incisive. Fra l'altro quest'anno l'inverno mite potrebbe aver contribuito alla diffusione delle larve di zanzara.

Libellula

«Trattamenti obbligatori»



Le critiche arrivano proprio dalla Val Cerrina, dove il comitato Libellula - diretto da Gian Paolo Bardazza, che vede tra i suoi sostenitori anche il giornalista Gad Lerner (ha una tenuta a Odalengo) - insiste su una regia unica dei trattamenti, ma anche su trattamenti obbligatori per un problema soprattutto sanitario. «Ormai la malaria è arrivata in Marocco - dice Bardazza - non ci vuole nulla perché sbarchi anche da noi e allora sarebbero dolori. Si dovrebbe arrivare a un progetto nazionale, secondo la proposta di legge del senatore Sodano, con obbligatorietà dei trattamenti. [F. N.]